

**ISTITUTO COMPRENSIVO
PELLEZZANO**

**PIANO
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

OTTOBRE 2015

Un pianeta da salvare: i diritti della Terra

INDICE

PRESENTAZIONE DEL PIANO _____ PAGINA 3

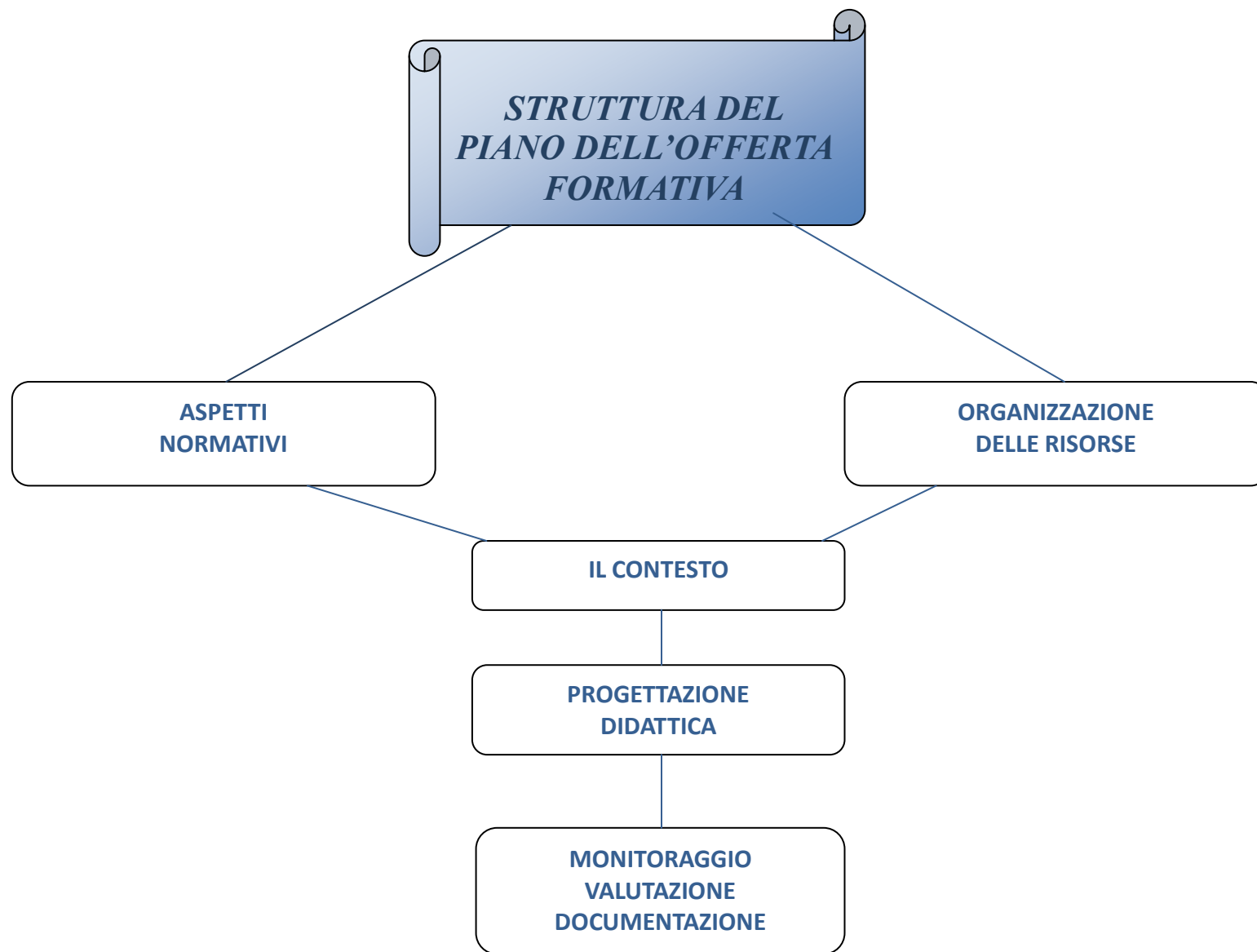
OFFERTA FORMATIVA _____ PAGINA 7

VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE _____ .PAGINA 41

Allegato 1 Curricolo

Allegato 2 RAV

Allegato 3 Piano di Miglioramento



Premessa

Il Piano dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il Piano. è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Con il presente Piano anche la nostra istituzione scolastica comunica le scelte precise in merito all'offerta formativa che propone per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti.

Ai fini della predisposizione del Piano il dirigente scolastico ha promosso i necessari rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; affinché il Piano fosse l'anima dell'autonomia scolastica.

La nostra scuola, infatti, si pone quale interlocutrice dei diversi Soggetti del territorio, si propone di essere palestra di democrazia e libertà, punto di riferimento essenziale per gli alunni e per le Famiglie, mediante iniziative che, in un orizzonte di collaborazione e condivisione, vengono poste in essere e realizzate, guardando sempre, in primo luogo, al benessere dei ragazzi che ci vengono affidati.

Siamo convinti che occorra cercare di camminare insieme, ciascuno con le proprie responsabilità, perché il nostro obiettivo comune è di condurre i nostri alunni ad una solida preparazione culturale, forti di un più profondo spirito di cittadinanza, di un'identità matura e aperta, disponibile ad accogliere la complessità della società contemporanea e a farvi fronte con spirito di confronto, di dialogo e di rispetto reciproco. affinché i nostri studenti non debbano trovarsi indietro, ma al passo con i tempi che cambiano, capaci di interpretare e vivere il mutamento con forza propositiva e responsabile creatività.

Il presente Piano, elaborato dal Collegio dei docenti sulla base delle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico è stato approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n.4 del14/10/2015

Il Dirigente scolastico
Dott.ssa Giovanna Nazzaro

PLANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

È IL DOCUMENTO ATTRAVERSO IL QUALE L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELLEZZANO :

- RENDE NOTE LE SUE SCELTE EDUCATIVE, DIDATTICHE ED ORGANIZZATIVE;

- SI IMPEGNA RIGUARDO AI RISULTATI CHE INTENDE PROMUOVERE.

Le Finalità

“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, società e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie, nella prospettiva che la scuola oggi rappresenti “solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e che per acquisire competenze specifiche spesso non c’è bisogno dei contesti scolastici”, è fondamentale che la scuola aiuti gli studenti a dare senso e significato alle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico!”

(Dalle finalità generali delle Indicazioni Nazionali 2012)

I NOSTRI PLESSI

SCUOLA DELL'INFANZIA: Capriglia, Pellezzano, Cologna, Coperchia, Capezzano (Via Amendola), Capezzano (Via della Quercia).

SCUOLA PRIMARIA: Capriglia, Pellezzano, Coperchia, Capezzano(Via Amendola), Capezzano (Via della Quercia)

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: Pellezzano, Capezzano Via Fravita

GLI ORARI DI FUNZIONAMENTO

Scuola dell'Infanzia

8,00-16,00 dal lunedì al venerdì

Scuola primaria

Dal lunedì al venerdì

8,30-13,30

Sabato

8,30-12,30

Nel plesso di Via della Quercia due classi funzionano con orario a tempo pieno : 8.30- 16.30

Scuola secondaria di primo grado

- L'orario settimanale delle attività per la Scuola Secondaria di primo grado è articolato su :

30 ore per le classi 1°- 2°- 3° sez. B sede di Pellezzano ;

1°-2°-3°-sez. C sede Capezzano;

38 ore per la classe 1° – 2°- 3° sez. A – 1°-3° sez. D tempo prolungato plesso di Capezzano;

30 +3 ore per ogni alunno che ha scelto l'indirizzo musicale nelle classi 1° - 2° -3° nelle diverse sezioni in entrambi i plessi Capezzano e Pellezzano.

- L'entrata è per tutte le classi alle ore 8:00

- L'uscita è tutti i giorni alle ore 13:00 per le classi 1°- 2°- 3°sez. B sede Pellezzano, 1° - 2° - 3° sez .C nel plesso di Capezzano;

- L'uscita è alle ore 17:00 il martedì e il giovedì per le classi 1° - 2°-3° sez. A e 1°-3° sez. D, classi a tempo prolungato.

L'Istituto ha attivato, a partire dall'anno scolastico 2007/2008, il Corso ad indirizzo musicale per le classi della Scuola Secondaria di primo

grado con l'insegnamento curriculare dei seguenti strumenti: pianoforte, tromba, clarinetto e flauto.

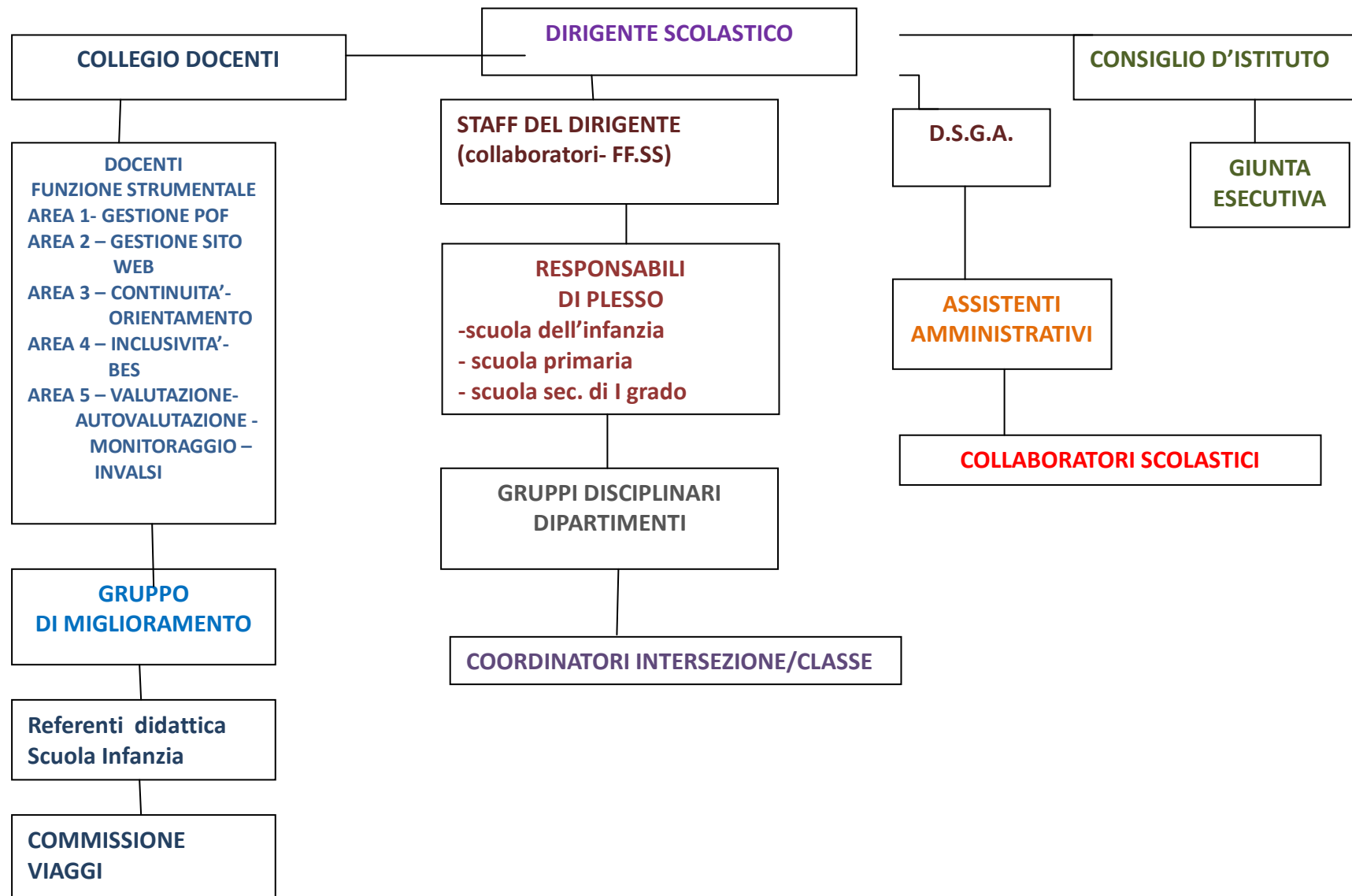
Il nostro organico

Dirigente scolastico	1
Direttore dei servizi generali e amministrativi	1
Assistenti amministrativi	4
Collaboratori scolastici	17
Docenti scuola Infanzia	18
Docenti scuola primaria	34
Docenti di sostegno di scuola primaria	12
Docenti di scuola secondaria di I grado	22
Docenti di sostegno scuola secondaria	9

L'Istituto ha richiesto inoltre L'organico aggiuntivo rispondente agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico previsti dalla L.107commi 7 e 85, in ottemperanza alla nota MIUR.AOODGPER.REGISTRO UFFICIALE(U).0030549.21-09-2015 che prevede i Campi di potenziamento espressi nell'ordine di preferenza: scientifico, linguistico, laboratoriale, area motoria,area artistica,area legalità per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti ;
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione.
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

ORGANIGRAMMA ISTITUTO COMPRENSIVO PELLEZZANO –SA
a.s. 2015 - 2016



DIRIGENTE SCOLASTICO E SERVIZI AMMINISTRATIVI

DIRIGENTE SCOLASTICO : Dott.ssa Giovanna Nazzaro.

Il Dirigente Scolastico riceve preferibilmente per appuntamento.

DIRETTORE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI : Dott. Michele Gallo

CONTATTI CON IL PUBBLICO ED ORARI DI RICEVIMENTO

Ufficio DSGA	Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10:00 alle 13:00 Martedì e giovedì dalle ore 15:30 alle ore 16:30
Ufficio di segreteria	Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10:00 alle 13:00 Martedì e giovedì dalle ore 15:30 alle ore 16:30

Tel. : 089/566308

Fax. : 089/5683713

E- mail : SAIC8BH007@istruzione.it

Posta certificata:SAIC8BH007@PEC.ISTRUZIONE.IT

Contatto facebook: <https://it-it.facebook.com/antoniettagenovese.pellezzano>

Sito della scuola: istitutocomprensivopellezzano.gov.it

L'Ufficio amministrativo s'impegna al rilascio della documentazione e delle pratiche e all'espletamento delle attività lavorative, nei tempi previsti dagli Uffici centrali e periferici del MIUR o dai dispositivi normativi , dalla carta dei servizi, dal Regolamento d'Istituto nonché da esigenze di servizio valutate dal DSGA.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

Per compiere un'analisi di un luogo non si può prescindere dalla conoscenza della sua storia, anche se non approfondita, per poterne cogliere la natura più intima e profonda. Il territorio di Pellezzano apparentemente sembra non avere un passato incisivo ed una forte natura identificativa, poiché geograficamente è prossimo alla città di Salerno e quindi è percepito più come zona periferica che come territorio con una propria identità. Eppure le prime tracce di Pellezzano, inizialmente sviluppatasi intorno all'antica Rocca del Casale, si ritrovano nelle pergamene raccolte dai codici salernitani e cavensi nel 944 d.C., nel 1006 d.C. e nel 1030 d.C. .Successivamente, il primo insediamento sociale accertato apparve tra Capriglia e Pellezzano, ove la popolazione si dedicava prevalentemente alla pastorizia ed all'agricoltura e svolgeva attività religiosa presso la Chiesa dello Spirito Santo. Tale chiesa, definita "dello Spirito Santo" dai Padri dell'Ordine Agostiniano di Colliere, prima della soppressione pontificia, avvenuta il 6 maggio 1653, costituì il cuore pulsante e luogo di aggregazione della gente del posto, anche grazie alla sua posizione strategicamente panoramica sulla Valle dell'Irno. Fino al 1755 Pellezzano era ancora unito territorialmente a Salerno, come si può evincere dal Catasto Onciario dell'epoca : solo successivamente Coperchia, San Nicola a Cologna e Capriglia si costituiranno come federazione, fino a divenire comune autonomo con sede municipale a Pellezzano. Oggi il Comune di Pellezzano, formato dalle frazioni di Capezzano, Coperchia, Cologna e Capriglia, consta di circa diecimila abitanti, di cui ultimamente molteplici sono le presenze extracomunitarie. La tipologia della popolazione è eterogenea: l'attività agricola ed artigianale, una volta principale fonte di sostentamento di questo territorio, è ora limitata ad aree ancora non toccate dalla forte urbanizzazione avvenuta nell'intero comune che è luogo di approdo di residenti che, in gran parte, svolgono attività lavorativa in Salerno a in altri comuni della Valle dell'Irno. I genitori dei nostri studenti, di estrazione socio-culturale varia, al termine delle attività scolastiche non possono fruire, fatta eccezione di attività catechistiche delle Parrocchie presenti sul territorio, di attività extrascolastiche gratuite per lo svago nel tempo libero, mentre è presente qualche agenzia extrascolastica privata. Non è difficile evincere che i bambini di famiglie meno abbienti trascorrono il proprio tempo libero davanti al computer ed alla tv o, quando il tempo lo permette, giocando al parco o ritrovandosi tra amici per strada. Ciò molto frequentemente, anche a causa dell'influenza dovuta all'uso poco controllato di mezzi multimediali non sempre educativi e spesso destrutturati (giochi di play station, etc...), favorisce la trasmissione di modelli culturali ed educativi poco stimolanti e negativi, per l'uso di linguaggi e dinamiche nel relazionarsi non sempre positivi.

LE NOSTRE SCELTE EDUCATIVE

Il nostro Istituto, costituitosi nell'anno scolastico 2013/2014, dalla fusione della Direzione Didattica di Coperchia e dell'Istituto Comprensivo di Pellezzano, raccoglie tre ordini di scuola: la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado.

Il personale tutto opera partendo dalla convinzione che la scuola attraverso l'istruzione obbligatoria (art. 34 della Costituzione Italiana), svolge l'insostituibile funzione di formare la personalità integrale individuale, in prospettiva della crescita del Paese, anche grazie alla collaborazione delle famiglie (art.30), nel reciproco rispetto di ruoli e funzioni.

Le nostre scelte formative pongono al centro dei processi educativi l'allievo, considerato quale universo prezioso ed unico da conoscere, rispettare, educare, stimolare nel proprio potenziale ed orientare, nell'ottica di un'educazione permanente, che lo porti ad essere un futuro cittadino italiano ed europeo pregno e fiero di quei valori etico-morali-sociali costruttivi per sé, la propria famiglia e la società in cui vivrà ed opererà.

In tale ottica i nostri valori operanti sono incentrati su una scuola di tutti e per tutti, inclusiva, stimolante, formativa, sinergica, in linea con il contesto locale e con le Indicazioni Nazionali.

Una scuola che abbia forte valenza educativa, con forti professionalità che operano con slancio, rispetto ed amore per i propri studenti: una scuola che lasci in ognuno di essi un'impronta positiva e vincente per contesti futuri.

Linee di indirizzo al Piano dell'offerta formativa art.3 comma 4 legge 107/2015

A) Rispetto all'Asse Rapporto con il territorio:

- 1) Consolidare la collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le agenzie formative del territorio.
- 2) Migliorare la rilevazione della domanda educativa e formativa delle famiglie, del territorio e degli stakeholders.
- 3) Rispondere ai bisogni formativi dell'utenza e sviluppare tutte le azioni possibili per garantire il successo formativo.
- 4) Consolidare la cooperazione educativa tra scuola e famiglia.
- 5) Incentivare la cultura della responsabilità e del rispetto dell'ambiente circostante attraverso iniziative concrete legate al territorio.
- 6) Progettare percorsi che mettano in rilievo il valore formativo della cittadinanza attiva.
- 7) Progettare nuovi percorsi che potenzino la continuità didattica e formativa.
- 8) Potenziare la collaborazione e la progettazione comune in rete con altri Istituti al fine di conseguire vantaggi reciproci sul piano formativo dello scambio di competenze.
- 9) Assicurare la funzionalità e la qualità del servizio scolastico con il contributo di tutte le componenti della Comunità Scolastica.
- 10) Assicurare la gestione dei servizi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.
- 11) Garantire il coordinamento unico di tutte le attività.

B) Rispetto all'Asse Centralità dello studente:

- 1) Organizzare il curriculum secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012 in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza.
- 2) Migliorare la didattica per competenze e superare quella basata sulle conoscenze, attraverso la riproposizione non sterile e meccanica delle discipline, e attraverso un potenziamento della lezione laboratoriale, così da rendere lo studente protagonista dei processi di apprendimento.
- 3) Progettare, insegnare e valutare per competenze.
- 4) Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà e valorizzare le eccellenze.

- 5) Prevedere azioni di educazione, prevenzione finalizzate a contrastare tutte le violenze e le discriminazioni che riguardano l'orientamento sessuale o l'identità di genere, la dispersione scolastica, ogni forma di bullismo, anche informatica.
- 6) Migliorare le attività di accoglienza per gli studenti delle classi prime.
- 7) Migliorare le attività di orientamento in uscita, anche attraverso il monitoraggio dei percorsi di studio successivi.
- 8) Ridurre la variabilità tra e dentro le classi nei risultati INVALSI.
- 9) Potenziare le attività di cui al comma 7 dell'art.1 della legge 107 /2015 attraverso:
 - la destinazione della quota del 15% del curricolo al recupero e potenziamento finalizzato al miglioramento delle variabili tra e dentro le classi dell'Istituto nei risultati delle prove INVALSI;
 - Prevedere una didattica laboratoriale anche per classi parallele finalizzata al recupero e potenziamento per tutte le altre attività di cui al comma 7 dell'art.1 della legge 107 /2015;
 - Ridurre il carico cognitivo dei giorni destinati ai rientri pomeridiani, attraverso la formulazione di orari che prevedano le stesse discipline per classi parallele e l'organizzazione di attività laboratoriali per il potenziamento di cui all'art.1 comma 7 d lettera a , b e c
 - Far sì che i rientri pomeridiani per le classi siano un laboratorio di possibilità articolato su un orario finalizzato al benessere degli alunni;
 - Prevedere un organico di Istituto per il potenziamento di tutte le attività di cui al comma 7 dell'art.1 della legge 107 /2015.

C) Rispetto all'Asse Dimensione transnazionale della formazione:

- 1) Potenziare tra i docenti e gli studenti la conoscenza di più lingue comunitarie al fine di migliorare la dimensione transnazionale dell'insegnamento e dell'apprendimento.

D) Rispetto all'Asse Valorizzazione della professionalità docente:

- 1) Scuola dell'Infanzia:

Lavorare per progetti ottimizzando le ore di compresenza

- 2) Scuola primaria, adottare modelli univoci di referenza,

- 3) Scuola Primaria e Secondaria I grado:

- Lavorare per aree disciplinari e proporre obiettivi di tipo trasversale tra le varie discipline;

4)Scuola secondaria:

- lavorare per classi parallele e attività laboratoriali nei pomeriggi dei rientri, per far sì che i rientri delle classi a tempo prolungato siano un'opportunità di crescita;

-coinvolgere tutti i docenti sulle classi a tempo prolungato sia per offrire una pluralità di interventi sia per garantire un onere di lavoro equamente distribuito;

5)Migliorare la comunicazione interna ed esterna;

6)Rafforzare la dimensione collegiale e la capacità di lavoro in team;

7)Rafforzare le azioni mirate a configurare il nostro Istituto come comunità educativa ed educante, animata da spirito di solidarietà e collaborazione reciproca tra le sue varie componenti, di partecipazione e apertura verso il proprio contesto territoriale ed il mondo circostante, all'insegna dell'accoglienza e dell'integrazione, senza trascurare, anzi potenziando la ricerca permanente, caposaldo della scuola dell'autonomia.

E)Rispetto all'Asse Sensibilità della dimensione della valutazione:

1)Potenziare attività di autovalutazione, autoanalisi, autodiagnosi, valutazione interna ed esterna, al fine di migliorare continuamente l'offerta formativa della scuola e di superare i punti di criticità individuati;

2)Creare un maggiore collegamento tra prove INVALSI e curricolo di studio senza tuttavia snaturare il curricolo stesso;

4)Realizzare griglie di valutazione condivise per le prove scritte e orali, che consentano una valutazione quanto più uniforme possibile degli studenti e riducano le eventuali disparità tra i consigli di classe dell'Istituto.

5) Promuovere la cultura della collegialità, dell'organizzazione e dell'assunzione di responsabilità di tutto il personale

6) Assicurare la gestione dei servizi generali e amministrativi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

Lo staff rappresentato dalle figure di sistema, è stato delegato dal Collegio dei Docenti, organo sovrano della didattica, a definire il curriculum verticale unitamente alle competenze trasversali e essenziali.

Il nostro curriculum verticale individua i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento, l'ambiente di provenienza, valorizzando le discipline come strumenti di conoscenza. Il percorso progettato cerca di rispondere alle diverse esigenze per garantire la parità e l'accesso anche a coloro che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative.(allegato n1 curriculum di istituto).

OPERARE COLLEGIALMENTE E IN MANIERA CONDIVISA A VARI LIVELLI

(Istituto, dipartimenti, intersezioni, interclassi, consigli di classe)

La progettazione per competenze presuppone uno sforzo congiunto di tutti i docenti che devono operare collegialmente e in maniera condivisa ai vari livelli (Istituto, dipartimenti, consigli di classe), chiamati a discutere sui seguenti punti:

Necessità di un progetto didattico di Istituto con istituzionalizzazione di strumenti, figure e momenti collegiali. La somministrazione di prove standardizzate d'Istituto agli alunni dello stesso grado di scolarità costituisce un utile strumento di autovalutazione, e consente di attivare una comune riflessione sulle scelte didattiche e valutative fin qui messe in atto, sulla base di dati interni attendibili e comparabili.

Superamento delle divisioni settoriali dei saperi: rilettura critica delle discipline nell'ottica dell'area disciplinare con l'individuazione di aree di sovrapproduzione.

Analisi delle competenze chiave europea: attraverso l'analisi epistemologica delle discipline per l'individuazione dei nuclei fondanti che permettono di raggiungere i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che ritroviamo nelle Indicazioni Nazionali del 2012.

Declinazione degli obiettivi di apprendimento: abilità e conoscenze e scelte dei contenuti

Individuazione, in base ai bisogni dell'utenza, **delle tematiche del Piano dell'offerta formativa**

Macroprogettazione delle Unità di apprendimento Le UDA per classi parallele devono necessariamente essere strutturate in modo omogeneo per quanto riguarda i contenuti, le competenze e la valutazione.

Ripensamento delle metodologie didattiche in un processo articolato di sviluppo attestazione delle competenze (didattica laboratoriale, tecnologie multimediali, didattica attiva).

Rilevazione della valutazione con attività diverse e con riferimento a opportuni indicatori, osservazione in situazioni, verifiche tramite prove condivise a livello di istituto ,evidenze, compiti significativi e prove autentiche, interrogazioni, processi e atteggiamenti che sono importanti per la rilevazione delle risorse e il raggiungimento di conoscenze, abilità e competenze previste.

Il ruolo fondamentale è svolto dai *dipartimenti disciplinari* da un lato, *dall'intersezione, dall'interclasse e dai consigli di classe* dall'altro

- ✓ I *Dipartimenti* contribuiscono all'analisi epistemologica delle discipline ne individuano i nuclei fondanti, su cui sviluppare le Unità di apprendimento e li agganciano alle competenze chiave europee.
- ✓ I *Consigli di classe* sostengono l'integrazione delle discipline, scelgono il progetto dipartimentale da seguire adattandolo al profilo formativo, della classe in generale e del singolo allievo in particolare monitorandone l'evoluzione tra profilo atteso e profilo individuale emergente attraverso i parametri, la valutazione e la certificazione.

SCANSIONE PROGRAMMATICA

Dipartimenti: area linguistica; area scientifica- tecnico-matematica; area storico-antropologica- area dei linguaggi non verbali.

I Dipartimenti

- hanno avviato la struttura del curriculum verticale attraverso l'individuazione:
 - ✓ Delle competenze europee in riferimento alle competenze disciplinari
 - ✓ Dei traguardi delle Indicazioni Nazionali (2012)
 - ✓ Degli obiettivi di apprendimento declinandoli per conoscenze e abilità
- hanno tenuto conto della diversa scansione dei periodi didattici:
 - ✓ della tappa intermedia dopo i primi due anni della scuola primaria dove si intende acquisita la strumentalità
 - ✓ della definizione delle competenze al termine della scuola dell'infanzia
 - ✓ del quinto anno della scuola primaria e del terzo anno della scuola secondaria di I grado
 - ✓ dei traguardi di competenza posti al termine dei più significativi snodi del percorso scolastico che va dai tre anni ai quattordici anni
 - ✓ degli aspetti trasversali e delle connessioni tra le discipline che costituiscono le diverse aree
 - ✓ delle azioni progettuali
 - ✓ dell'apertura al territorio
- Il tutto per:
 - ✓ la valutazione e l'autovalutazione

Un ulteriore spunto per la strutturazione del curricolo è stato fornito dall'analisi dei risultati delle prove Invalsi relative al precedente anno scolastico e dall'incrocio con i dati emersi dal RAV(allegato n.2)

I dati emersi sono stati messi a confronto e letti in un'ottica di verticalità e hanno dato luogo all'elaborazione di un piano di miglioramento (allegato n.3) prassi valutativa più strutturata e condivisa.

La declinazione delle competenze, delle abilità e delle conoscenze a livello di macro-progettazione è espressa nel **Curricolo per competenze e gli standard minimi di apprendimento allegati al presente Piano.**

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA -SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La natura stessa della nostra Istituzione, che vede riuniti i tre ordini di scuola del sistema formativo di base, agevola l'impostazione di un impianto educativo-didattico unitario che favorisca la realizzazione di un percorso scolastico continuo da parte di ciascuno studente. a tale proposito, questo anno scolastico ci vedrà particolarmente impegnati a perfezionare e realizzare quanto previsto dalle indicazioni nazionali: da un lato l'elaborazione di un curriculum verticale, costruito teorico di base dell'azione unitaria, e dall'altro, la predisposizione di un percorso specifico di continuità che coinvolga in particolare le "classi-ponte" e che, attraverso la puntualizzazione delle azioni da mettere in campo, ne permetta la realizzazione grazie alla predisposizione di soluzioni organizzative ad hoc. Lo staff costituito dal Dirigente Scolastico e dalle figure di sistema, curerà l'elaborazione della progettazione di queste azioni all'interno dell'impianto curricolare, azioni che dovranno essere attuate con la sinergia di tutti docenti.

Pertanto le finalità del percorso di continuità, trasversale e multidisciplinare, sono le seguenti:

- Orientare e sostenere gli studenti in un percorso scolastico significativo.
- Favorire un clima di confronto costruttivo e di dialogo propositivo tra i docenti dei diversi ordini di scuola.
- Potenziare il "passaggio di informazioni" da un ordine di scuola all'altro in vista di una eterogenea formazione delle classi, di una migliore azione di accoglienza e di un'eventuale predisposizione di percorsi personalizzati.

Nel percorso di continuità le competenze sociali e trasversali possono essere esplicitate con riferimento alle seguenti aree di intervento :

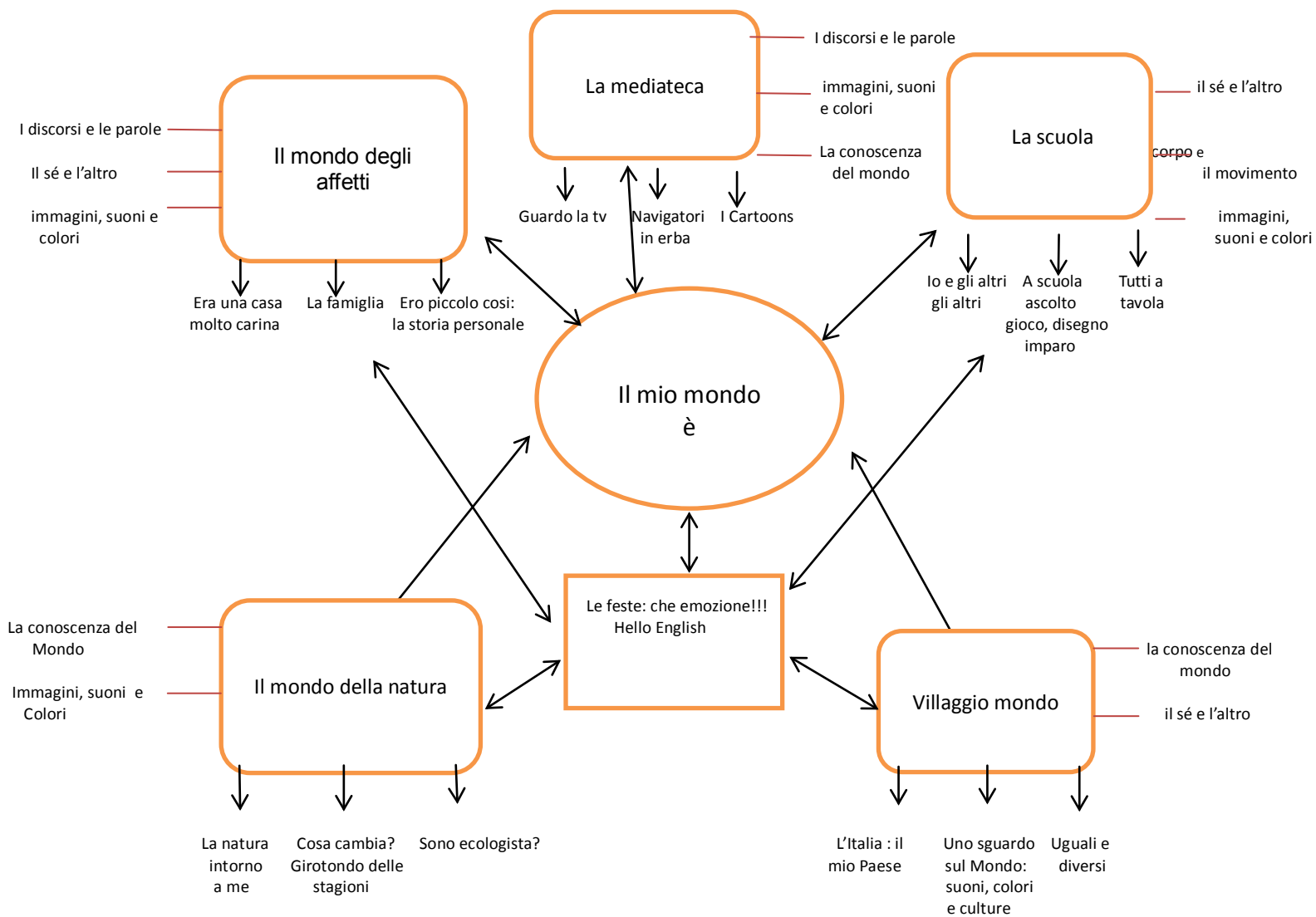
AREE	COMPETENZE TRASVERSALI
STRATEGIE DI PENSIERO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ formulare ipotesi ✓ proporre soluzioni ✓ sviluppare modalità creative ✓ saper scegliere autonomamente fra diverse proposte ✓ saper determinare priorità ✓ riutilizzare abilità e conoscenze in situazioni note e nuove ✓ collegare nuove conoscenze ad altre già possedute
ABILITA' SOCIALI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ saper cooperare ✓ saper proporre giochi, attività, lavori ✓ riconoscere i propri limiti ✓ individuare le proprie risorse
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ascoltare in modo attivo ✓ comprendere le comunicazioni altrui ✓ individuare le informazioni principali ✓ individuare le relazioni di causa- effetto ✓ comunicare e rielaborare esperienze e conoscenze in modo chiaro

CONTINUITA' - Un pianeta da salvare: i diritti della Terra

TITOLO	DESTINATARI/ PLESSO	FINALITA'	TEMPI DI REALIZZAZIONE
Un albero di Natale “davvero diverso”	ogni plesso e per ogni ordine di scuola	Favorire un clima di confronto costruttivo e di dialogo propositivo tra gli alunni dei diversi ordini di scuola presenti sul territorio attraverso la condivisione di attività	Periodo ottobre- dicembre
“La mia scuola sarà...”	Classi finali infanzia – prima ; quinta – prima media tutti i plessi	Attivare percorsi di studio, potenziare attività esistenti e progettare un cammino di conoscenza tale da orientare e sostenere i bambini e gli alunni in un percorso scolastico significativo. Favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale	Periodo gennaio – febbraio
Attività laboratoria- li	Classi ponte di ogni ordine e grado	Sviluppare attività individuali e di gruppo tra gli ordini di scuola	Periodo gennaio - maggio
Lezione in compre- senza	Classi ponte di ogni ordine e grado	Favorire in rapporto di continuità metodologico- didattico tra gli ordini scolastici	Periodo gennaio - maggio

II CUORE PULSANTE DELLA PROGETTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il mio mondo è ciò che conosco e quello che conoscerò;
sono felice perché: sono sereno, positivo e quindi imparo



ORIENTAMENTO SCOLASTICO

PERCORSO DI ORIENTAMENTO : “ QUO VADIS ? “

Nelle politiche europee e nazionali per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie di “Lisbona 2010 “ ed “Europa 2020”, l’orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come un diritto permanente di ogni persona. L’orientamento non solo consente di gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro ma soprattutto “assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo ed il sostegno nei processi di scelta e di decisione, con l’obiettivo di promuovere l’occupazione attiva, la crescita economica e l’inclusione sociale” Il nostro Istituto attraverso lo sviluppo di competenze di vita, favorisce l’orientamento di tutti i suoi allievi e dedica all’Orientamento in uscita particolare attenzione.

Sulla base delle esperienze attivate negli anni precedenti e sui percorsi proposti e effettuati, si intende predisporre, anche per il corrente anno scolastico, un itinerario di lavori che consenta di giungere ad un percorso di continuità – orientamento con incontri e confronti, scandito durante l’anno scolastico come filo conduttore utile agli alunni, ai genitori, ai docenti, per orientarsi durante il passaggio tra i diversi ordini di scuola

Il progetto è rivolto alle classi seconde e terze scuola secondaria I grado .

Vista l’importanza che il tipo di scelta comporta nella vita degli adolescenti, al fine di realizzare un orientamento efficace sono previste iniziative che terranno conto di due aspetti principali:

- Aspetto formativo per il quale svolgono un ruolo determinante tanto la scuola quanto la famiglia. Particolare attenzione è posta alla corresponsabilità educativa della famiglia che è chiamata a condividere e a proporre itinerari di formazione
- Aspetto informativo con la conoscenza delle caratteristiche dei corsi scolastici, del mercato del lavoro, delle professioni e dei relativi ruoli.

FASE FORMATIVA

Svolgimento di U.D.A. realizzata in Powerpoint dal titolo “Orientamento come educazione alla scelta” . In questa fase, che è quella formativa, uno degli obiettivi principali è quello di mettere in condizione i ragazzi di fare una scelta consapevole, quella della conoscenza del sé attraverso con questionari stimolo che faranno riflettere gli alunni sui loro progetti per il futuro.

Una volta a settimana a partire dal mese di Ottobre fino al mese di Gennaio i ragazzi della scuola secondaria di I grado di via Fravita si riuniranno in circle time finalizzati all’interazione e al confronto sui valori stabili della vita, i valori professionali, le aree professionali che li attraggono, le scuole che li interessano, la maturazione socio-affettiva, gli interessi personali e le abilità scolastiche e non, sviluppate o

carenti.

Gli alunni della classe terza scuola secondaria di I grado di Pellezzano svolgeranno lo stesso tipo di lavoro a classe unica.

FASE INFORMATIVA:

Uno dei principali obiettivi in questa seconda fase, è favorire la conoscenza del sistema scolastico italiano, delle scuole presenti nel territorio circostante, dei loro curricula, dei prerequisiti che esse presuppongono,

Si lavorerà sulla conoscenza dei ragazzi riguardo alle scuole superiori presenti sul territorio, nell'individuare il ruolo e il peso dei diversi fattori che influenzano la scelta, come le aspettative dei genitori, la scelta fatta dagli amici o la vicinanza delle sedi scolastiche.

TERZA FASE:

Dal mese di Dicembre in poi, previo accordo organizzativo, i docenti orientatori di diversi Istituti presenti sul territorio, illustreranno, presso i nostri plessi, la loro offerta formativa non limitandosi a presentare l'Istituto e le materie ma portando sul campo alunni delle loro scuole per simulare una lezione a tema specifico, in questo modo i ragazzi saranno coinvolti direttamente e parteciperanno attivamente e in prima persona alle lezioni

INIZIATIVE

- Svolgimento di U.D.A. realizzata in Powerpoint per le classi seconde e terze scuola secondaria di I grado plessi di Pellezzano e Capezzano dal titolo “ Orientamento come educazione alla scelta”
- Elaborazione di test e questionari personali
- Attività di confronto, dialogo e brainstorming sia nella fase formativa che informativa
- Attività programmate e incontri con docenti della scuola secondaria di II grado
- Collegamento skype con le scuole
- Visita e simulazione di frequenza con le classi prime dei diversi istituti della scuola secondaria di II grado
- Divulgazione e diffusione di materiale informativo sugli open day organizzati dai vari istituti
- Migliorare le attività di orientamento in uscita, anche attraverso il monitoraggio dei percorsi di studio successivi.

Le attività previste nelle due fasi formative e informative, si svolgeranno prevalentemente nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, prima della scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione alla scuola secondaria di II grado

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

- Momenti di dialogo e discussione in classe sulle problematiche relative alla scelta della scuola secondaria di II grado
- Confronto e discussione all'interno dei vari C.d.C. delle classi terze
- Confronto tra il consiglio orientativo del C.d.C. e la scelta finale del singolo alunno
- Eventuale ricaduta positiva o negativa sulle scelte successive effettuate dagli studenti.

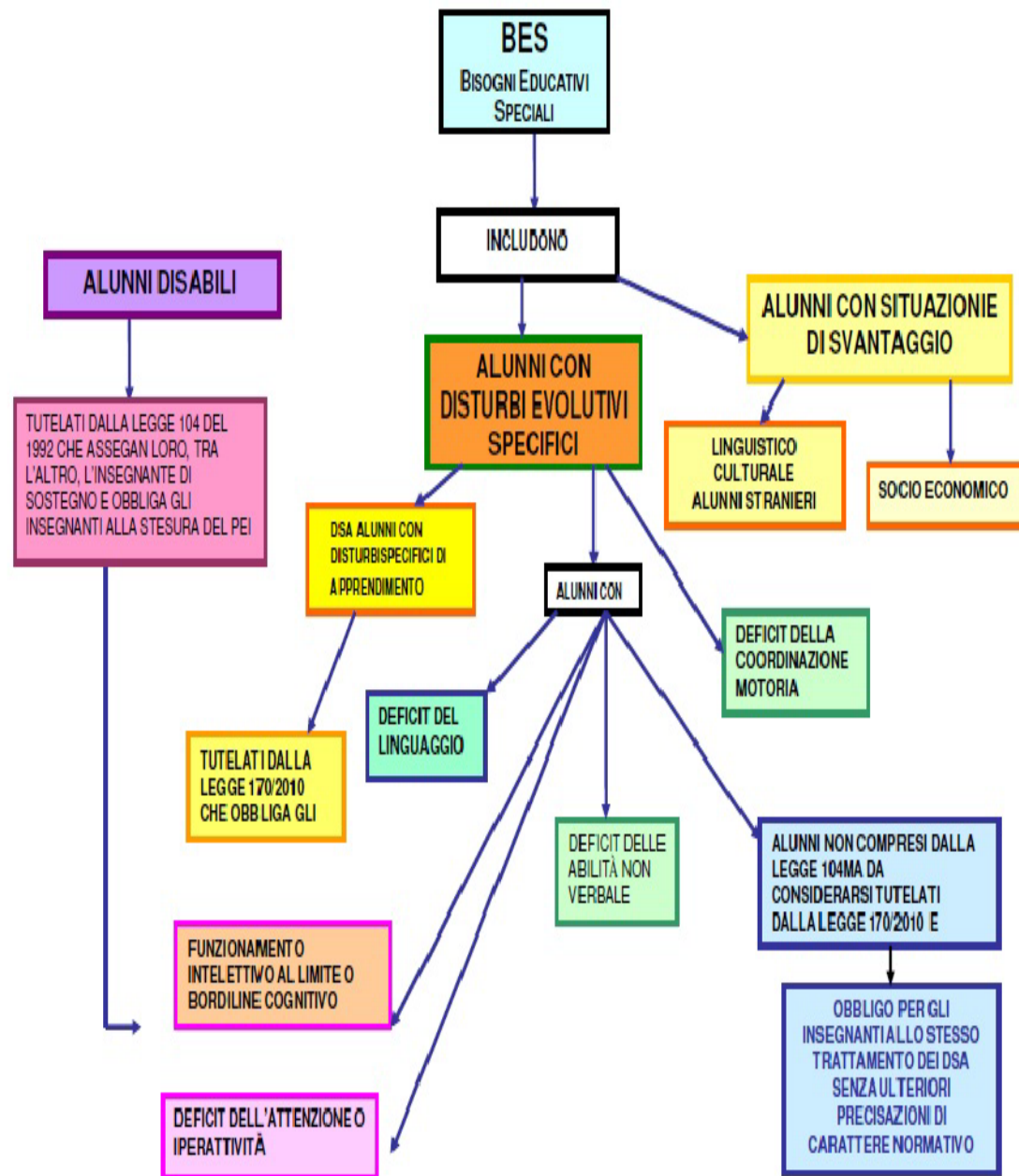
Il monitoraggio avverrà nel corso dei mesi di attività di orientamento e la valutazione del percorso seguito inizierà quando gli alunni saranno chiamati ad effettuare la scelta della scuola secondaria di secondo grado, per proseguire fino alla fine dell'anno scolastico e poi riprendere all'inizio del successivo, quando gli alunni licenziati daranno notizie del loro inserimento nel nuovo ordine di scuola.

ORIENTAMENTO : Quo Vadis?

TITOLO	DESTINATARI/ PLESSO	FINALITA'	TEMPI DI REALIZZAZIONE
U.A. in PowerPoint "Orientamento come educazione alla scelta" Elaborazione di test e questionari personali	Classi seconde e terze scuola secondaria I grado	Maturare la capacità di prendere decisioni per scegliere in modo autonomo il proprio futuro Prevenire le cause dell'insuccesso scolastico Acquisire una piena conoscenza di se stessi in termini di competenze, attitudini, interessi ,potenzialità	Ottobre - Dicembre
Attività programmate e incontri con docenti della Scuola	Classi terze	Acquisire informazioni sul sistema scolastico, conoscere i vari	Dicembre-Febbraio

<p>Secondaria di II grado</p> <p>Simulazione di una lezione a tema specifico con alunni e insegnanti dei vari Istituti</p> <p>Divulgazione e diffusione di materiale informativo sugli open day organizzati dai vari Istituti</p>		<p>percorsi formativi e professionali</p> <p>Conoscere gli aspetti più importanti del mondo del lavoro, le professioni, I mestieri.</p> <p>Conoscere l'offerta formativa del proprio territorio</p>	
<p>Visita e simulazione di frequenza classi prime di vari Istituti della scuola Secondaria di II grado</p>		<p>Partecipare attivamente in prima persona alle lezioni</p>	<p>Dicembre-Febbraio</p>
<p>Collegamento Skype</p>		<p>Assistere in tempo reale alle attività laboratoriali dei vari Istituti interagendo con alunni e insegnanti</p>	<p>Dicembre - Febbraio</p>
<p>“ Mangiar sano mangiar quotidiano”(Istituto Professionale Alberghiero R. Virtuoso di Salerno)</p>		<p>Contribuire all'allestimento di un laboratorio di cucina e degustazione nei locali della scuola</p>	<p>Gennaio-Febbraio</p>

Inclusività- Bisogni Educativi Speciali (BES)



La scuola, oggi, è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo". Per poter assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione.

Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse e alla Scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole aperta.

Il nostro Istituto è attento ad un'integrazione nel rispetto delle uguaglianze e nel riconoscimento delle differenze, impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone innanzitutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

Particolare cura, quindi, è riservata agli allievi con Bisogni Educativi Speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'Offerta Formativa. Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola:

- Legge 104/92,
- Legge 170 del/2010
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 per l'inclusione scolastica
- Circolare ministeriale n.8 del marzo 2013 di esplicitazione delle competenze delle singole istituzioni scolastiche
- Nota Ministeriale Aprile 2015 Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo
- Nota Ministeriale 15/04/2015 Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli Alunni Adottati

Esse indicano i criteri che devono ispirare il lavoro .

Le strategie e le azioni da intraprendere saranno sempre ispirate a rimuovere tutte quelle forme di esclusione sociale che le persone con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento, con svantaggio o adottati o stranieri potrebbero subire nella loro vita quotidiana. La nostra Istituzione Scolastica vuol dire offrire a tutti gli alunni l'opportunità di realizzarsi e di divenire cittadini a tutti gli effetti, fermo

restando le caratteristiche peculiari di ciascuno. Ciò significa spostare il focus di analisi e di intervento dalla persona al contesto, in modo da individuare gli ostacoli ed operare per la loro rimozione.

Scopo del **progetto educativo** è quello di promuovere la cultura dell'inclusione e la realizzazione di percorsi educativi e didattici rispondenti alle reali necessità formative degli alunni con bisogni educativi speciali.

Obiettivi Formativi

I principali obiettivi del nostro progetto educativo sono:

- Favorire lo sviluppo di una rete di collaborazione tra tutti gli operatori che si occupano di inclusione (scuola, famiglia, Asl, servizi sociali, agenzie educative extrascolastiche, ecc.) al fine di operare sinergicamente.
- Conoscere e monitorare le caratteristiche e le esigenze dell'utenza dell'Istituto in relazione all'handicap e ai bisogni educativi speciali.
- Promuovere la costruzione di percorsi efficaci per l'inclusione.
- Promuovere la predisposizione di modelli condivisi di progettazione e/o documentazione del lavoro e l'utilizzo di procedure comuni.
- Promuovere il confronto e la condivisione di esperienze sulle tematiche inerenti i BES.
- Promuovere la continuità educativa e didattica a favore degli alunni in situazione di handicap nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Per ogni alunno in situazione di handicap o con bisogni educativi speciali la scuola si sforza di ricercare ed attuare buone pratiche d'integrazione secondo standard di qualità, così come la normativa prevede e dispone.

Presupposto dell'inclusione è la programmazione coordinata tra servizi scolastici e quelli territoriali. La scuola si pone come momento di integrazione degli interventi sociali e sanitari precedenti, concomitanti e successivi (riabilitazione, orientamento,...).

La famiglia va considerata come una risorsa importante (oltre che come portatrice di diritti/doveri), nella definizione e verifica dei piani educativi.

La scelta degli obiettivi specifici di apprendimento e formativi sarà stabilita dal Consiglio di Classe, con la stesura degli specifici documenti previsti per i bisogni educativi speciali (BES) che evidenzieranno per ogni singolo alunno le aree fondamentali di potenzialità e di

competenza per attivare interventi da includere nel curriculum. Essi, quindi, saranno compatibili con le possibilità di sviluppo dell'alunno e nello stesso tempo integrati a quelli della classe ove è inserito.

Per gli **alunni disabili** l'avvio e la continuazione del processo di integrazione scolastica poggiano sulla produzione, l'acquisizione e l'uso della documentazione tecnico- conoscitivo- progettuale che, in base all'art.12, comma 5, della L.104/92, si compone dei documenti di seguito indicati:

- certificazione di handicap ai sensi dell'art. 4 L. 104/92;
- diagnosi funzionale (D.F.);
- profilo dinamico funzionale (P.D.F.);
- piano educativo individualizzato (PEI);
- fascicolo personale.

Per gli **alunni con DSA** viene realizzato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) elaborato sulla base delle normative vigenti, volto a definire le azioni di seguito riportate, sulla base della diagnosi e compatibilmente con le risorse umane ed economiche disponibili.

- Individuazione delle abilità carenti
- Definizione degli interventi didattici e delle metodologie più idonee a cercare di ridurre la portata del disturbo, laddove possibile.
- Individuazione delle misure compensative.
- Individuazione delle misure dispensative.
- Definizione dei criteri per le verifiche.

Per gli **alunni in situazione di svantaggio** la Direttiva del 27/12/ 2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

“...E' compito doveroso dei Consigli di classe o dei Teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l'adozione di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.”

Il Piano Didattico Personalizzato è lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere:

- ❖ progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano);
- ❖ strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.
- ❖ Definizione dei criteri per le verifiche.

I P.E.I. ed i P.DP. prevedono anche eventuali modalità di programmazione flessibile allo scopo di rendere più produttivo il percorso scolastico di ogni alunno.

La flessibilità si può concretizzare in:

- a) modalità diverse di raggruppare gli alunni (classi aperte);
- b) attivazione di laboratori per attività specifiche (attività pratiche, creative, informatica);
- c) uso di spazi attrezzati all'interno della scuola;
- d) partecipazione ad attività sportive organizzate dalla scuola;
- e) progettazione di interventi, mirati allo sviluppo di competenze anche fuori delle classi nell'incontro con gruppi provenienti da più classi.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”;
- Rispetto dei ritmi di apprendimento e comunicativi;
- Enfaticizzazione dei comportamenti positivi mediante rinforzatori sociali, i quali sono collegati ai rapporti interpersonali: approvazione, attenzione, affetto, ecc.;
- Suggerimenti verbali, gestuali e fisici, per accelerare l'emissione della risposta (prompting);
- Attenuazione graduale del suggerimento, sia esso verbale che fisico, fino alla completa eliminazione (fading);
- Utilizzazione di un modello di comportamento (modeling);

- Feedback informazionale;
- Problem solving (soluzione dei problemi);
- Tecnica del tutoring;
- Misure compensative e dispensative;
- Attività didattiche in forma laboratoriale e a classi aperte.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

- Verifica iniziale delle abilità e dei prerequisiti, attraverso prove condivise dell'èquipe pedagogica che saranno uguali/differenziate rispetto alle prove del gruppo classe, secondo le abilità possedute dall'alunno;
- Verifica in itinere del grado raggiunto, rispetto agli obiettivi programmati;
- Verifica finale del grado di competenze raggiunte rispetto ai piani elaborati (PEI-PDP-ecc...) e relazione finale.
-

Valutazione degli alunni con disabilità

Ai sensi del DPR 22 giugno 2009 , n. 122, art. 9 , richiamato nella Circolare Ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012:

“Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza e' riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza e' rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato e' titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione”.

La durata dell’obbligo di istruzione è stata elevata a 10 anni e quindi a 16 anni di età dalla legge 27/12/2006 n° 296, art. 1.

Valutazione degli alunni con d.s.a. e svantaggio sociale

Il Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 art.6, comma 2 definisce i criteri dei quali tener conto per la predisposizione delle prove di verifica intermedie e finali per alunni con DSA:

“Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all’alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l’applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l’espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all’abilità deficitaria” .

In ottemperanza a queste disposizioni si definiscono i seguenti criteri per la predisposizione delle verifiche per gli alunni con DSA.

- Realizzare verifiche strutturate a scelta multipla, V/F, ecc.
- Predisporre le verifiche con testi e immagini, grafici, ecc. ben chiari sia nella strutturazione e stesura , sia nell’ eventuale fotocopia.
- Nel corso delle verifiche scritte accertarsi che l’alunno abbia ben compreso la consegna ed eventuale lettura del testo della verifica scritta da parte dell’insegnante.
- Ridurre, se necessario la quantità (ma non la qualità) di esercizi nelle verifiche scritte.
- Garantire all’alunno un tempo maggiore per lo svolgimento delle verifiche.
- Segnare in maniera diversa gli errori legati al contenuto della verifica rispetto A quelli di tipo strumentale.
- Consentire l’uso di eventuali strumenti compensativi (calcolatrice, tabella dei mesi, ecc.)
- Se necessario sostituire le prove scritte con quelle orali.

Riguardo all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si fa riferimento al D.P.R.122 del 22 giugno 2009, art. 10:

“Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate (le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all'art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012), la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. A tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove”.

Ai sensi della Circolare Ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012:

“I candidati con disturbi specifici di apprendimento, di cui alla legge n. 170/2010, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato (PDP) o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011.

È possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formato “mp3”.

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Al candidato può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle

prove”.

Ai sensi della Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013.

Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale La Direttiva (Ministeriale 27 dicembre 2012), a tale proposito, ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell’ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

In tal caso si avrà cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinenti aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall’art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle Linee guida.

FINALITA' DEL CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

L'insegnamento di uno strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona. La musica viene in tal modo liberata da quell'aspetto di separatezza che l'ha spesso penalizzata e viene resa esplicita la dimensione sociale e culturale dell'evento musicale.

Tale insegnamento concorre, pertanto, ad una più consapevole appropriazione del linguaggio tecnico-musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso. Gli alunni di ciascuna classe vengono distribuiti in quattro gruppi per l'insegnamento di quattro diversi strumenti musicali: **Clarinetto, Flauto, Pianoforte e Tromba.**

La scelta delle specialità strumentali da insegnare è desunta dal D.M. 201/99.

Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale, alle attività di musica d'insieme nonché alla teoria e lettura della musica.

Anche questa disciplina di studio, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il Consiglio di classe formula. L'insegnamento dello strumento musicale **promuove** la formazione globale dell'individuo offrendo occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa; **integra** il modello curricolare con percorsi disciplinari tesi a sviluppare la dimensione pratico-operativa, estetico - emotiva, improvvisativa - compositiva; **offre** all'alunno una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi con gli altri. Affiancarla alle altre discipline di insegnamento significa fornire agli alunni (destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita) la possibilità di sviluppare una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, un ampliamento delle conoscenze ed ulteriori possibilità espressive.

Adeguata attenzione viene riservata all'aspetto fortemente socializzante del far musica d'insieme, che pone il preadolescente in relazione consapevolmente collaborativa e fattiva con altri soggetti.

Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola secondaria di primo grado non esclude la valorizzazione delle eccellenze.

L'autonomia scolastica potrà garantire ulteriori possibilità di approfondimento e sviluppo anche nella prospettiva di rendere l'esperienza musicale funzionale o propedeutica alla prosecuzione degli studi (Scuole Superiori ad indirizzo musicale), nonché alla diffusione della cultura musicale nel territorio, in modo da rafforzare il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e diffusione di saperi e competenze.

In sede di esame di licenza viene verificata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello teorico.

Il percorso didattico terrà conto di tali linee metodologiche, nell'ambito dell'anno scolastico saranno proposte **attività integrative** progettuali

Proposta progettuale extracurricolare a.s. 2015/16

Certificazione Europea di Lingua Francese A1/A2

Destinatari: alunni delle classi seconde e terze della Scuola Secondaria di I grado

Il progetto ha lo scopo di stimolare, sviluppare e consolidare ulteriormente le competenze di lingua francese per favorire gli standard europei.

English is my future

Destinatari: alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado

Competenze attese: potenziamento della Lingua straniera inglese finalizzato alla eventuale certificazione internazionale.

In Europa con il computer

Alfabetizzazione informatica finalizzata alla certificazione ECDL

A scuola con armonia

Destinatari: alunni della Scuola Secondaria di I grado

Il progetto consistente in attività orchestrali è finalizzato all'integrazione scuola territorio.

RISORSE ESTERNE (Enti, Partner, Associazioni)

Protocollo d'intesa con:

Università Bocconi: Giochi matematici- Olimpiadi della matematica

Eipass - ECDL

RETE scuola-formazione sull'autismo

Il laboratorio dei pensieri scomposti progetto "Storia di un cambiamento: la LungoIrno"

In collaborazione con Telefono azzurro

Per la Scuola Primaria

"Caro Babbo Natale , ci aiuti ad essere felici?" Riconoscere eventuali forme di disagio attraverso i sogni, le paure e i desideri raccontati da ciascun bambino

"Nell' ora delle emozioni si impara a volare" Riconoscere le emozioni proprie e altrui, imparando a gestirle e condividerle

Esperienze di Giornalino scolastico

Per la scuola Secondaria

Dalla parte degli alunni-Sportello d'ascolto

Parlo-la voce dei ragazzi e per i ragazzi" Esperienze di Giornalino scolastico

Con il patrocinio dell'Ente locale e la mediazione dell'assessorato alla P.I. :

"Progetto Ambiente", iniziative di volontariato ambientale con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Pellezzano e Legambiente

Progetto “Educazione alla Legalità, sicurezza e Giustizia sociale”, promossa dall’Ente Locale e dall’Osservatorio permanente per la cultura alla Legalità e alla sicurezza.

In collaborazione con le Associazioni Vis Nova Salerno e Promosport Pellezzano: Pellezzano in sport-Giochi della Gioventù di Pellezzano IV edizione.

Movida in tour: progetto “Christmas lab”.

Progetti integrati con l’ente per l’area disagio.

Progetto di riqualificazione area esterna plesso Capezzano via della quercia Collettivo di Architettura Open Source “INPUT” con destinazione aree al compostaggio didattico al giardinaggio pedagogico, all’orto didattico.

La scuola, inoltre, è oggetto del FESR Asse II obiettivo C Riqualificazione e messa a norma di impianti dell’edificio scolastico di Capriglia

La scuola ha proposto la sua candidatura per il progetto Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l’ampliamento o l’adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN. Asse II Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l’apprendimento delle competenze chiave, plessi coinvolti “Via della quercia” , “Coperchia” e “Cologna”. Il progetto ,se approvato integrerà il presente Piano.

AMBIENTE LABORATORIO: VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le risorse e le opportunità del territorio e gli spazi a disposizione vengono di conseguenza predisposti per:

- Star bene insieme e apprendere in modo operativo e collaborativo
- Imparare in modi diversi, in ambienti appositamente strutturati (palestra, laboratori) o anche all'interno dello spazio-aula

Il Piano dell'Offerta formativa individua nell'attività laboratoriale il contesto idoneo per coinvolgere più profondamente gli allievi nel processo di insegnamento- apprendimento, offrendo loro la possibilità di:

- Riempire di significati "operativi" i contenuti dell'insegnamento/apprendimento

Nell'ambiente-laboratorio dispongono di linguaggi e strumenti inconsueti per la comprensione di sé e della realtà, sperimentano procedure e materiali, condividono percorsi e significati, acquisiscono competenze e abilità, in un contesto di confronto e di socialità.

La didattica laboratoriale riguarda la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

Le uscite didattiche le visite guidate e i viaggi d'istruzione, rivestono un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico- educativa.

Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere.

Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e la conoscenza dell'ambiente

Patto educativo di corresponsabilità

L'alleanza educativa tra scuola e famiglie nel nostro Istituto viene formalmente sancita attraverso la sottoscrizione di un "patto" da parte del Dirigente, che rappresenta la comunità scolastica, dei genitori (o affidatari) e degli alunni. L'accoglienza e la qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica. Nei processi di istruzione e formazione è sempre più sentita l'esigenza di coinvolgere studenti e genitori, come pure di coordinare le varie offerte culturali del territorio attraverso strumenti quali accordi di programma, convenzioni e protocolli di intesa. In stretta relazione con quanto indicato nel Piano dell'Offerta Formativa e nel Regolamento di Istituto, con il Patto educativo di corresponsabilità la Scuola si impegna a garantire la massima partecipazione sociale ed il

più proficuo coinvolgimento di tutta la comunità educante attraverso:

- l'informazione puntuale e completa dei contenuti dei documenti di Istituto (Piano dell'Offerta Formativa , Regolamento, Carta dei servizi, ecc.) e le modalità di reperimento degli stessi (segreteria scolastica, sito web...);
- l'accessibilità di spazi e di strutture;
- momenti di incontro finalizzati a valorizzare la partecipazione diretta e l'assunzione di ruoli di decisionalità e responsabilità dei genitori, dei rappresentanti di classe e di Istituto;
- un protocollo di intesa con enti ed associazioni territoriali per l'organizzazione di attività, progetti ed eventi.

Elaborato in relazione agli obiettivi formativi e didattici definiti su diversi livelli dai documenti istituzionali, il Patto è fonte di obblighi specifici e prevede che:

- la scuola documenti le proprie scelte didattiche esplicitando strategie, strumenti di verifica e criteri di valutazione;
- il genitore conosca l'offerta formativa dell'Istituto, collabori, esprima pareri e proposte;
- l'alunno conosca gli obiettivi formativi e didattici relativi al suo profilo ed il percorso previsto per raggiungerli.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione svolge una funzione specifica ed essenziale nel complesso sistema formativo. Essa deve essere intesa come un continuo processo di conoscenza e non può, pertanto, risolversi in un semplice giudizio di merito.

La valutazione è un'azione continua che si snoda lungo l'intero anno scolastico, riguarda il comportamento e il rendimento dell'allievo e si estrinseca attraverso molteplici momenti della vita scolastica che viene caratterizzata da costanti momenti di valutazione. I punti cardine di quest'iter valutativo sono tre:

INIZIALE: basato su test d'ingresso, questionari di indagine familiare e socio – ambientale, prove e colloqui iniziali di carattere culturale per la conoscenza del livello di partenza. Questo primo censimento dei requisiti presenti tiene conto di tutti gli aspetti della personalità dell'alunno: cognitivo, metacognitivo, relazionale, affettivo, donativo.

INTERMEDIO: formativo – continuo. Si effettua lungo tutto il processo di apprendimento e serve, per il carattere di tempestività a non far cristallizzare i ritardi in determinati alunni e rileva le difficoltà evidenziate nel processo di apprendimento ed educativo. Si avvale di strumenti integrati di verifica che comportano guide di osservazione, analisi degli errori, colloqui, ecc.

FINALE: sommativi – finale. E' il bilancio effettuato alla fine di ogni quadrimestre e al termine dell'anno scolastico sul livello di maturazione dell'alunno (desunto attraverso prove oggettive, saggi, prove orali, ecc.) tenendo conto sia delle condizioni di partenza che dei traguardi previsti, sempre rispetto a tutte le componenti della personalità. I risultati sono tradotti in linguaggio appropriato sui certificati ufficiali. L'oggetto della valutazione è l'alunno come "persona". Si deve, pertanto, tener conto di vari fattori: ambiente familiare, ambiente sociale, condizioni fisiche, curriculum scolastico, preparazione di base, temperamento, interessi, capacità, impegno.

I criteri con cui un docente deve confrontarsi in fase di valutazione sono i seguenti:

criterio assoluto: ogni prestazione o comportamento dell'alunno viene considerato separatamente ed indipendentemente da ciò che hanno fatto i compagni;

criterio di confronto: con situazione iniziale e capacità dell'alunno. In questo caso si fa chiaro riferimento ai progressi compiuti rispetto all'inizio dell'anno scolastico;

criterio di confronto: tra gli alunni dello stesso gruppo e/o della stessa classe;

criterio di confronto: con le condizioni sociali. Si tiene conto che situazioni sociali particolarmente deprivate determinano condizioni di svantaggio e difficoltà scolastiche.

La valutazione deve essere preceduta dalla misurazione che è un controllo tecnico che si affida ad uno strumento per verificare uno o più comportamenti dell'allievo.

Gli **elementi della valutazione** devono essere: oggettività, gradualità, continuità, sistematicità. Gli **strumenti essenziali** dell'approccio alla valutazione sono:

-osservazioni sistematiche (metodo di rilevazione dei comportamenti cognitivi e non)

-prove oggettive, che sono scelte o adattate dall'insegnante dopo aver fissato i criteri (livelli) di padronanza che gli alunni devono raggiungere

-lavori di gruppo -visite guidate

Il controllo sistematico su cui si basa la valutazione scolastica fornirà la possibilità di verificare la validità e la produttività dell'azione educativa e didattica ed il valore reale del rapporto insegnamento – apprendimento.

Anche la scuola dell'infanzia, benché non soggetta a prescrizioni in tal senso, si avvale di strumenti che guidano e orientano i docenti nell'osservazione dei bambini, onde rilevare i comportamenti che, mutando nel tempo, possono dare la misura di un corretto percorso di crescita dell'identità e dell'autonomia e maturazione delle competenze, soprattutto nell'ottica della rilevazione tempestiva di eventuali problemi di sviluppo e di apprendimento.

A conclusione di ogni percorso scolastico la Scuola elabora un certificato delle Competenze.

Il certificato delle competenze per la Scuola dell'Infanzia è stato liberamente elaborato sulla base dei Traguardi tratti dalle Indicazioni Nazionali 2012.

Per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado, ad ora adottiamo il modello sperimentale proposto dal MIUR con circolare n.3 del 13/02/2015

SCHEDA GENERALE DI VALUTAZIONE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.4, comma 4 del D:P:R: 275/1999 e dell'art.1, comma5 del D:P:R: 122/2009, la valutazione e l'attribuzione dei voti disciplinari verrà effettuata sulla base dei criteri di seguito riportati:

CRITERI DI VALUTAZIONE

INDICATORI	DESCRITTORI	%	VOTO FASCIA DI LIVELLO
Conoscenze	Evidenzia conoscenze ampie, sistematiche, ben strutturate ed approfondite	100-95	10
Abilità e Competenze	Padronanza delle abilità e competenze necessarie per affrontare con prontezza, sicurezza e precisione compiti particolarmente impegnativi e complessi anche in situazioni nuove. Esposizione rigorosa, ricca e ben articolata. Capacità di sintesi, di rielaborazione critica, creatività e originalità di pensiero.		
Conoscenze	Possiede conoscenze complete e ben organizzate in schemi di sintesi unitari	94-85	9
Abilità e competenze	Completa gestione di abilità e competenze. Sicurezza e precisione nella risoluzione di compiti complessi anche in situazioni nuove. Esposizione puntuale, ricca e ben articolata. Capacità di sintesi, di rielaborazione personale, creatività e originalità.		
Conoscenze	Evidenzia conoscenze complete e ben articolate	84-75	8
Abilità e competenze	L'alunno dimostra padronanza delle abilità necessarie per affrontare con sicurezza e correttezza compiti impegnativi e complessi in modo autonomo e responsabile, in situazioni via via più complesse. L'esposizione è chiara, precisa e articolata. Possiede capacità di sintesi e di rielaborazione originale.		
Conoscenze	Evidenzia conoscenze corrette, ordinate, strutturate nei nuclei fondamentali	74-65	7
Abilità e competenze	L'alunno utilizza le abilità necessarie per affrontare autonomamente e con correttezza compiti in situazioni note. L'esposizione è chiara, abbastanza precisa, lineare. La capacità di sintesi è parziale con alcuni spunti critici		
Conoscenze	Conoscenze sostanzialmente corrette, essenziali	64-55	6
Abilità e competenze	L'alunno utilizza le abilità necessarie per eseguire in modo corretto compiti/attività semplici, utilizzando, a volte, supporti didattici. L'analisi è elementare ma pertinente, l'applicazione senza gravi errori in situazioni semplici. L'esposizione è semplificata, sostanzialmente corretta, parzialmente guidata		

Conoscenze	Parziali dei minimi disciplinari, ma tali da consentire un graduale recupero	54-45	5
Abilità e competenze	L'alunno ha acquisito abilità inadeguate a svolgere anche compiti ed attività molto semplici. L'applicazione è guidata, ancora incerta, ma in miglioramento rispetto alla situazioni di partenza Si evidenziano schematismi, esiguità di analisi. L'esposizione è ripetitiva e imprecisa		
Conoscenze	Conoscenze gravemente frammentarie e lacunose anche dei minimi disciplinari, talvolta del tutto assenti	< = 44- 35	4
Abilità e competenze	Applicazione e analisi scorrette o gravemente scorrette e con gravi errori, incompletezza anche degli elementi essenziali. Analisi inconsistente, scorretta nei fondamenti o del tutto inesistente. Esposizione scorretta, frammentata o addirittura confusa, povertà lessicale		

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Comportamenti e atteggiamenti verso se stessi	Comportamenti e atteggiamenti verso gli altri	Comportamenti e atteggiamenti verso l'ambiente artificiale e naturale	Voto
<p>Valorizza le proprie capacità e si impegna con costanza nel lavoro scolastico in classe e a casa, approfondendo autonomamente i temi trattati.</p> <p>Usa responsabilmente il materiale didattico. Ha cura della sua persona, dell'abbigliamento e del linguaggio: persegue consapevolmente il miglioramento di queste abilità in modo intenzionale, consapevole, e abituale.</p>	<p>E' corretto e sensibile con gli altri studenti.</p> <p>Osserva il regolamento d'istituto, rispetta le figure istituzionali e il personale non docente.</p> <p>Partecipa attivamente, con apporti personali e originali, alle iniziative scolastiche, anche al di fuori della propria classe.</p> <p>E' disponibile e competente in forme di apprendimento cooperativo.</p>	<p>Utilizza responsabilmente il materiale e le strutture della scuola, utilizza in maniera appropriata gli spazi comuni e si preoccupa del loro miglioramento.</p> <p>Si comporta responsabilmente durante le visite guidate e i viaggi di istruzione e in tutte le occasioni in cui la scuola è intenzionalmente impegnata "extra moenia"</p>	10
<p>Valorizza le proprie capacità, si impegna con costanza nel lavoro scolastico in classe e a casa, realizzando anche approfondimenti personali.</p> <p>Ha cura della persona, del suo abbigliamento e del linguaggio.</p> <p>Usa responsabilmente il materiale didattico.</p> <p>Persegue consapevolmente il miglioramento di queste abilità.</p>	<p>E' corretto e sensibile nei rapporti con gli altri studenti.</p> <p>Osserva il regolamento d'istituto, rispetta le figure istituzionali e il personale non docente.</p> <p>Partecipa attivamente alle iniziative scolastiche.</p> <p>E' disponibile e competente in forme di apprendimento cooperativo.</p>	<p>Utilizza in maniera appropriata gli spazi comuni, il materiale e le strutture della scuola.</p> <p>Si comporta responsabilmente durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione, in tutte le occasioni in cui la scuola è istituzionalmente e ufficialmente impegnata "extra moenia"</p>	9

<p>Segue con interesse le attività, si distrae solo occasionalmente e nei limiti dell'accettabilità. Svolge i compiti e studia con continuità. Ha cura della sua persona, del suo abbigliamento e del linguaggio. Ha cura del materiale didattico.</p>	<p>E'corretto nei rapporti con gli altri studenti. Osserva il regolamento d'istituto, rispetta le figure istituzionali e il personale non docente. Partecipa alle attività comuni con interesse. Ha un comportamento corretto con i compagni.</p>	<p>Utilizza in maniera appropriata gli spazi comuni, il materiale e le strutture della scuola. E' formalmente corretto durante le visite e i viaggi d'istruzione e in tutte e occasioni in cui la scuola è istituzionalmente e ufficialmente impegnata "extra moenia".</p>	<p>8</p>
<p>Compie, seppur raramente, assenze immotivate e/o in occasione di verifiche. Talvolta arriva in ritardo o ricorre ad uscite anticipate. Esegue le consegne e/o i compiti assegnati,alternando momenti di lavoro e momenti di impegno superficiale. Partecipa alla vita di classe, talvolta si applica con approssimazione e non porta il materiale necessario per le attività. Cura in modo piuttosto abituale la sua persona e il suo abbigliamento;il suo linguaggio è sostanzialmente corretto.</p>	<p>Generalmente osserva il regolamento d'istituto e rispetta le figure istituzionali e il personale non docente. In alcune situazioni il suo comportamento non è del tutto responsabile e corretto. Sollecitato alla riflessione, recupera comportamenti collaborativi e corretti.</p>	<p>Utilizza in modo piuttosto appropriato gli spazi comuni, il materiale e le strutture della scuola. Talvolta deve essere richiamato durante il servizio mensa, le uscite, la partecipazione ad eventi. In tali occasioni, accetta i rilievi del docente e modifica i suoi atteggiamenti.</p>	<p>7</p>
<p>La frequenza scolastica non è assidua, ricorre impropriamente ad anticipazioni e ritardi. Partecipa alle attività con discontinuità. A volte non porta il materiale necessario alle attività. La sua persona e il suo abbigliamento sono sufficientemente curati; il suo linguaggio è globalmente corretto.</p>	<p>Osserva il regolamento d'istituto e rispetta le figure istituzionali e il personale non docente in maniera non del tutto coerente e abituale. Ad alcune infrazioni ha fatto seguito il recupero di atteggiamenti e comportamenti sufficientemente corretti.</p>	<p>Utilizza in maniera non del tutto appropriata gli spazi comuni, il materiale e le strutture della scuola. Ad alcune infrazioni delle norme regolanti l'uso delle strutture e del patrimonio d'istituto ha fatto seguito il recupero di atteggiamenti e comportamenti globalmente corretti</p>	<p>6</p>

<p>L'impegno nel lavoro scolastico e a casa è insufficiente. Non usa responsabilmente il materiale didattico. I suoi interessi di vita e di adolescente non sono indirizzati al miglioramento delle proprie competenze scolastiche trasversali e specifiche. Ha riportato provvedimenti disciplinari.</p>	<p>Non osserva abitualmente il regolamento d'istituto e non rispetta le figure istituzionali e il personale non docente. Ad alcune infrazioni gravi e/o reiterate non ha fatto seguito il recupero di atteggiamenti e comportamenti corretti e responsabili Ha riportato provvedimenti disciplinari.</p>	<p>Abitualmente non utilizza in maniera appropriata gli spazi comuni, il materiale e le strutture della scuola. Si è reso responsabile di gravi infrazioni delle norme regolanti l'uso delle strutture e del patrimonio d'istituto cui non ha fatto seguito il recupero di atteggiamenti comportamenti corretti e responsabili Ha riportato provvedimenti disciplinari.</p>	<p>5</p>
---	--	---	-----------------

MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

L'art.21 della Legge 15 Marzo 1997, che istituisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9 prevede *“l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi”*.

Con la direttiva n° 85 del 12/10/2012, il Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, nonché dalla legge 107/2015, ogni istituzione viene sollecitata ad effettuare l'analisi e la verifica del proprio servizio sulla base di:

- Dati resi disponibili dal servizio informativo MIUR
- Rilevazione sugli apprendimenti ed elaborazione sul valore aggiunto dell'Invalsi
- Ulteriori elementi significativi integrati dalla scuola per essere in grado di:
 - o Elaborare un rapporto di autovalutazione
 - o Formulare un piano di miglioramento

A tal fine il nostro istituto promuove una serie di consultazioni iniziali, in itinere e finali, che vedono coinvolti alunni, genitori e tutto il personale che opera nella scuola.

Dall'analisi dei dati raccolti verranno individuate alcune priorità di sviluppo e miglioramento in modo da costruire un percorso calibrato per rispondere ai bisogni formativi e socio-culturali del territorio e alle esigenze degli studenti e del personale che opera nella scuola.

Il percorso organizzativo si articolerà come segue:

FASE	AZIONI		SCADENZA TEMPORALE
1	MONITORAGGIO	INIZIALE	ENTRO IL 15 NOVEMBRE 2015
1	MONITORAGGIO	IN ITINERE	ENTRO IL 28 FEBBRAIO 2016
1	MONITORAGGIO	FINALE	ENTRO IL 31 MAGGIO 2016
2	RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE		ENTRO IL 15 LUGLIO 2016
3	PIANO DI MIGLIORAMENTO		ENTRO IL 31 LUGLIO 2016

POLO QUALITÀ

La nostra scuola aderisce al Sistema Gestione della Qualità promosso dal MIUR (NORMA UNI EN ISO 9004:2000) a cui si affianca la sperimentazione per la qualità d'aula e la PNL. (Manuale della qualità legittimato in data 4/6/2015)

Per meglio rispondere a un sistema di gestione della qualità il Collegio dei Docenti ha individuato un gruppo di miglioramento.

Il Gruppo di miglioramento, con compiti riguardanti le procedure di miglioramento, gli audit interni, la gestione dei processi coordinerà il suo lavoro con le F.S. e i collaboratori del D.S. finalizzandolo a:

- individuare gli ambiti prioritari da valutare in un'ottica di miglioramento del sistema;
- individuare strategie, procedure e strumenti per un'efficace autovalutazione di Istituto;
- analizzare e comunicare i dati emersi dalla valutazione degli ambiti esaminati;
- sviluppare e applicare metodi per monitorare, misurare e/o valutare le performance della scuola a tutti i livelli, prioritariamente in merito alla didattica, assicurando il monitoraggio dell'attuazione delle strategie;
- tradurre gli obiettivi strategici e operativi della scuola in piani, compiti e compiti significativi per i vari ambiti organizzativi e per il personale (compiti individuali o di gruppo);
- creare e sviluppare una nuova cultura per l'innovazione attraverso la formazione, l'apprendimento organizzativo, l'attenzione al valore del pensiero e della pianificazione strategici;
- sviluppare e comunicare la politica di gestione delle risorse umane, adottata in coerenza con le strategie e i piani della scuola;
- assicurare (anche attraverso processi di allocazione e sviluppo) il potenziale di risorse umane necessario per eseguire i compiti affidati e bilanciare compiti e responsabilità;
- definire le responsabilità di ciascuna delle parti nella gestione delle partnership, inclusi i controlli;
- monitorare regolarmente e valutare i processi, i risultati e la natura delle partnership;
- identificare, descrivere e documentare sistematicamente i processi con particolare attenzione ai processi chiave;
- identificare i titolari dei processi e assegnare loro la responsabilità;
- coinvolgere il personale e gli altri portatori di interesse nella progettazione e nello sviluppo dei processi chiave;
- migliorare i processi, coinvolgendo i principali portatori di interesse, dopo averne misurato l'efficienza, l'efficacia e i risultati (analizzare e valutare i processi chiave, i rischi e i fattori critici di successo, prendendo in considerazione gli obiettivi della scuola e i cambiamenti del contesto);
- identificare, progettare e realizzare cambiamenti di processo al fine di migliorare i servizi erogati a studenti e famiglie (Progettazione coerente ed adeguata ai bisogni formativi del territorio);
- segnalare tempestivamente disservizi anche quelli non oggetto di monitoraggio.

Il gruppo, è presieduto dal D.,S. e si riunirà periodicamente e terrà costanti rapporti con lo staff del D.S., i docenti funzioni strumentali i responsabili di plesso.

VERIFICA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Criteri di verifica e valutazione del P.O.F.

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto viene verificato e valutato sia in itinere che alla fine dell'anno scolastico in tutti i suoi aspetti: attività didattica, operato delle commissioni e dei gruppi di lavoro, efficacia del sistema organizzativo.

Annualmente si procede ad un aggiornamento e ad una revisione del POF.

Indicatori di validità del POF:

- coerenza con la finalità educativa
- fattibilità organizzativa
- rispondenza ai bisogni dell'utenza in relazione alle istanze del territorio
- grado di coinvolgimento e di collaborazione tra docenti
- grado di coinvolgimento degli alunni e delle famiglie.

Soggetti che concorrono alla valutazione:

- collegio Docenti
- i referenti dei progetti che ne curano l'avanzamento e ne valutano i risultati finali
- il Dirigente e i collaboratori che valutano gli aspetti didattico-organizzativi
- i coordinatori di classe che verificano la congruenza didattica delle attività proposte nell'ambito dei Consigli di classe
- il Gruppo di Miglioramento che monitora, misura e/o valuta le performance della scuola a tutti i livelli, prioritariamente in merito alla didattica, assicurando il monitoraggio dell'attuazione delle strategie;
- il Consiglio d'Istituto
- l'utenza.

Nella **verifica finale** il Collegio dei Docenti prende atto delle valutazioni dei singoli Consigli di Classe, delle proposte dei Docenti e degli Utenti.

I dati emersi costituiscono punti di riferimento per la progettazione dell'attività educativa e didattica dell'anno successivo.

Il Piano dell'Offerta Formativa viene illustrato alle famiglie degli alunni in occasione delle assemblee per le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe e verrà consegnata copia sintetica ai genitori degli alunni di quinta classe in occasione dell'iscrizione alla Scuola Secondaria di primo grado.

Piano aggiornamento formazione

Gli utenti del servizio pubblico, nel nostro caso alunni e genitori, hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità degli operatori della scuola. Essi devono, garantire il raggiungimento degli standard prefissati.

Il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione per il personale, in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

E' compito dell'Istituto organizzare i corsi di formazione, tenuto conto:

- dei bisogni formativi di tutte le componenti, anche mediante appositi questionari;
- dei bisogni formativi degli alunni anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio;
- delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa;
- delle risorse disponibili nell'Istituto;

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e A.T.A. del nostro istituto sono i seguenti:

- motivare/ rimotivare alla professione;
- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- rafforzare le competenze psicopedagogiche;
- saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico;
- attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe;
- Adeguare la mediazione didattica alle richieste della nuova riforma.
- Per realizzare tali obiettivi si agisce su due fondamentali linee:
- organizzare corsi interni, sia predisposti dall'istituto che da scuole in rete, per favorire uno sviluppo professionale proattivo; con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi;

- favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- Personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate;
- soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito;
- formazione a distanza e apprendimento in rete;
- creazione di una rete di formazione tra scuole che operi con modalità di ricerca-azione e ponga in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata su di esse.

Altrettanto valore assumerà, l'autoaggiornamento individuale o di gruppo prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali e abilità “sommerse”.

Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto prevede, inoltre - previa autorizzazione - la libera adesione dei docenti, del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici a corsi ed iniziative di formazione organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati. La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento docenti e personale ATA è comunque subordinata:

- alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica;
- alla disponibilità del personale alla partecipazione